



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "TINA MERLIN" DI BELLUNO

SCUOLE INFANZIA - SCUOLE PRIMARIE - SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO

Via Mur di Cadola, 12 - 32100 BELLUNO Tel. 0437931814 C.F. 93049270254

www.ictinamerlin.gov.it - blic831003@pec.istruzione.it - blic831003@istruzione.it



SCUOLA PRIMARIA STATALE DI

.....

PROVE DI VERIFICA FINALI DI ITALIANO CLASSE QUARTA

A.S. 2019/20

Alunno



GUIDA ALLA SOMMINISTRAZIONE

Le seguenti prove di verifica, concordate dai componenti la Commissione Prove Comuni, verranno somministrate in 3 parti:

PRIMA PARTE

- 1) **Una prova di velocità e correttezza nella lettura MT finale 4^a “Un occhio, due occhi”.**

La prova è allegata.

Da somministrare individualmente tra la seconda e la terza decade di maggio.

Tempo massimo 4 minuti a testa (l'insegnante utilizza il cronometro)

Modalità di somministrazione e correzione: vedi tabella pagina seguente

Punteggio di rapidità

SILLABE : SECONDI = punteggio di rapidità

DIVIDERE il numero di sillabe di cui è composto il brano (per la classe 4^a finale è di **430 sillabe**) per il numero complessivo di secondi impiegato dall'alunno.

ATTENZIONE

La prova viene sospesa, se dopo quattro minuti il bambino non è pervenuto alla fine del brano. Si segna il punto in cui è arrivato a leggere il bambino e si contano le sillabe lette.

Punteggio di correttezza

Per la correttezza segnare le parole lette in modo sbagliato, con qualsiasi tipologia di errore. Le esitazioni o la ripetizione di parole non vanno calcolate come errore in quanto vanno già a sfavore della velocità.

Se l'alunno salta una riga o la rilegge, l'insegnante deve indicare la riga giusta.

VALUTAZIONE DELLA PROVA DI LETTURA MT rapidità e correttezza

		Punteggio di rapidità = sillabe/secondo						Punteggio di correttezza						
		pienamente raggiunto	Prestazione adeguata			Richiesta di attenzione	Intervento immediato	pienamente rag- giunto	Prestazione adeguata			Richiesta di atten- zione	Intervento immediato	
classe	brano	10	9	8	7	6	5	10	9	8	7	6	5	4
4	Un occhio, due occhi.	più di 4,0 sillabe al secondo	da 4,0 a 3,42 sillabe al secondo	da 3,41 a 2,82 sillabe al secondo	da 2,81 a 2,23 sillabe al secondo	tra 2,22 e 1,82 sillabe al secondo	meno di 1,82 sillabe al sec- ondo	0 errori	1-2 errori	3-4 errori	5-6 errori	da 7 a 9 errori	10-12 errori	Da 13 errori in poi

2. PROVA DI COMPRENSIONE DEL TESTO

“Mirtilla e i fiori” Invalsi cl 4^a 2002-2003

L'alunno/a legge autonomamente il testo e risponde alle domande contrassegnando la risposta esatta.

Da somministrare fra la seconda e la terza decade di maggio

DURATA: 40'. È assolutamente necessario attenersi al tempo indicato poiché esso rappresenta una variabile importante.

Griglia correzione

1C – 2D – 3A – 4B – 5B – 6C – 7B – 8D – 9B – 10D – 11D – 12B – 13C – 14A - 15B

Si assegna 1 punto ad ogni risposta esatta

MODALITÀ DI VALUTAZIONE:

PUNTI	15	14	13	12	11	10	9	8	7	6
VOTO	10	9,25	8,50	8	7,25	6,50	6	5,25	4,50	4

SECONDA PARTE

3. UNA PROVA DI RIFLESSIONE LINGUISTICA (tratta dal testo “Mirtilla e i fiori”)

MODALITÀ di VALUTAZIONE

Le parole vanno analizzate in modo completo:

esempi:

- Nomi: comune/proprio, persona/animale/cosa, genere e numero.
- Verbi: voce del verbo..., coniugazione ..., modo, tempo, persona
- Aggettivi: qualificativi/possessivi/ dimostrativi, genere e numero.
- Articoli: determinativi/indeterminativi, genere e numero.
- Preposizioni: semplici/articolate, genere e numero.
- Pronomi personali: 1°/2°/3° persona singolare o plurale.

Solo se analizzate in modo completo e del tutto corretto ogni voce vale un punto.

10 punti= 10

9 punti = 9

8 punti = 8

.....

Voto minimo: 4.

ecc...

TERZA PARTE

4. PROVA DI DETTATO "La torta" (Dettati classi quarta e quinta – Erickson)

Da somministrare fra la seconda e la terza decade di maggio.

L'insegnante detta avendo cura di non sottolineare con la voce le difficoltà.

Prima della dettatura l'insegnante legge una volta alla classe il testo. Per la scrittura si usa il carattere corsivo; gli alunni con pdp DSA o BES usano il carattere riportato nel proprio pdp. L'insegnante detta secondo l'indicazione data nel testo dalle slash e non ripete.

Il dettato non va riletto né dall'alunno né dall'insegnante.

TEMPO MASSIMO: 30'

MODALITÀ DI CORREZIONE E VALUTAZIONE

Si contano gli errori di punteggiatura e gli errori nelle lettere maiuscole.

Si contano il n. di parole errate anche se ci sono più errori all'interno della stessa parola si conta 1 errore. Si contano anche gli errori del titolo.

Togliere mezzo voto ogni errore, 0.25 punti per ogni segno di punteggiatura sbagliato o omissio.

Voto massimo 0 errori = 10

Voto minimo 12 errori = 4

5. PROVA DI PRODUZIONE LINGUISTICA: Narrazione di una storia di 6 vignette

TIPO di TESTO: narrativo

DURATA : 1h

MODALITÀ di VALUTAZIONE:

Nel testo prodotto valutare globalmente le seguenti voci, utilizzando le votazioni da 4 a 10:

- Ricchezza lessicale
- Correttezza ortografica
- Correttezza grammaticale
- Uso della punteggiatura
- Contenuto

La valutazione totale si ottiene facendo la media delle 5 votazioni ottenute.

Un occhio, due occhi

C'era una volta un uomo che non faceva niente tutto il giorno: se ne stava seduto ad aspettare e a sperare che gli capitasse un colpo di fortuna, tale da renderlo ricco in un momento e senza fatica.	23 49 70
Visse in tal modo per molti anni finché un giorno senti parlare di un'isola abitata da uomini con un occhio solo.	94 110
« Ecco, finalmente. Questa sarà la mia fortuna » pensò l'uomo. « Devo recarmi in quell'isola, catturare uno di quegli esseri con un occhio solo, portarmelo dietro e mostrarlo durante la fiera: per vederlo, la gente pagherà volentieri due soldi a testa, e in breve io diventerò ricco ».	131 156 757 207
Un giorno vendette quel poco che aveva, comprò una barca e partì. Dopo un lungo viaggio giunse nell'isola degli uomini con un occhio solo e, appena sbarcato, vide che la gente aveva un solo occhio in mezzo alla fronte.	225 251 276 281
Ma anche la gente con un solo occhio si accorse che era arrivato un uomo con due occhi e alcuni abitanti dell'isola si dissero:	305 525
— Diavolo, questa sarà la nostra fortuna! Catturiamolo e mostriamolo alla fiera. La gente per vederlo pagherà volentieri due soldi a testa e noi diventeremo presto ricchi!	349 376 387
Detto fatto, presero l'uomo con due occhi e lo portarono sulla piazza della fiera, dove lo mostravano per due soldi a testa.	411 430

Tempo impiegato _____

Leggi con attenzione il brano e poi rispondi alle domande che seguono.

Mirtilla e i fiori

Molto molto tempo fa – racconta nonna Francesca – nei prati non c'erano i fiori. I prati erano verdi, e soltanto verdi.

Una bambina, Mirtilla, passava le mattine correndo nell'erba o sedendosi sotto una quercia a guardare le farfalle. Che colori meravigliosi avevano! Punteggiavano il verde del prato con tante piccole macchie gialle, rosse, azzurre, bianche. Tutto il prato, quando esse arrivavano, diventava allegro. Quando invece le farfalle mancavano, il prato sembrava malinconico.

Mirtilla avrebbe voluto che le farfalle restassero sempre nel prato, con i loro splendidi colori, a farle compagnia. "Restate con me, – diceva – io sono una vostra amica!"

Ma le farfalle non le davano retta e, quando a mezzogiorno il sole caldo inondava il prato e le ombre degli alberi diventavano corte corte, sparivano silenziosamente portandosi via i loro bellissimi colori. Restava solo il verde dell'erba.

Mirtilla cercò allora altri modi per fare restare le farfalle. Spalmò sui fili d'erba più alti un po' di miele, sperando che si fermassero a succhiarlo. Su altri mise del vischio, sperando che vi restassero appiccicate. Su altri ancora mise dei laccetti di seta... Ma le farfalle erano furbe e si accorgevano in tempo delle trappole. A un certo punto smisero anche di venire.

Senza di loro Mirtilla non riusciva più a essere allegra. Sperava sempre che tornassero, le aspettava, ogni tanto guardava verso il bosco per vedere se qualcuna arrivava, ma niente.

Una mattina, mentre stava seduta sotto la quercia, si addormentò. E mentre dormiva fece un bel sogno. Sognò che da un foro della quercia spuntava la testa di una fata. Era senza dubbio una fata, con i capelli bianchi e il viso sorridente. Dopo la testa, la fata mise fuori anche le braccia. Teneva in mano un ventaglio di tanti colori.

"Chi sei?" chiese nel sogno Mirtilla.

"Sono la fata Ghiandona. Vivo qui dentro ormai da cent'anni, sono così vecchia che non riesco neanche più a uscire. Ogni tanto mi affaccio per vedere quello che succede nel mondo. Ti vedo giocare e so che sei triste perché le farfalle non vengono più a farti compagnia. Io vorrei invece vederti allegra. Esprimi un desiderio e cercherò di soddisfarlo, se posso."

"Fai tornare le farfalle – disse Mirtilla – e falle restare per sempre nel prato."

La fata scosse la testa: "Non si possono tenere ferme le farfalle in un prato, sono fatte per volare libere, e solo se volano in libertà conservano i loro splendidi colori. Però, vediamo, forse posso fare qualcosa per dare al prato i colori che ti piacevano tanto."

La fata soffiò sul ventaglio tre volte...

Quando Mirtilla si svegliò, Ghiandona non c'era più. Mirtilla si guardò intorno e quasi non riusciva a credere a quel che vide. Le farfalle non erano tornate, ma nel prato erano spuntati in mezzo all'erba tanti magnifici fiori, gialli, bianchi, rosa, azzurri, violetti, proprio come il ventaglio della fata.

A1. La storia della nonna racconta...

- ☐ A. come sono realmente nati i fiori nei prati.
- ☐ B. come Mirtilla diventa amica delle farfalle.
- ☐ C. come ci si può immaginare con la fantasia l'origine dei fiori.
- ☐ D. come ci si deve comportare con le farfalle e con i fiori.

A2. Quando Mirtilla tenta di fermare le farfalle nel prato, loro...

- ☐ A. vanno a cercare luoghi ombreggiati.
- ☐ B. sono infastidite dalle parole di Mirtilla.
- ☐ C. sciolgono i laccetti di seta che Mirtilla mette sull'erba.
- ☐ D. non cascano nei tranelli di Mirtilla.

A3. La fata Ghiandona non esce dalla quercia perché...

- ☐ A. fa fatica a muoversi per l'età avanzata.
- ☐ B. le interessa poco quello che succede fuori.
- ☐ C. è rimasta imprigionata da giovane.
- ☐ D. ormai è abituata a stare rinchiusa.

A4. Quando Mirtilla esprime il desiderio, la fata Ghiandona...

- ☐ A. soddisfa subito il desiderio di Mirtilla.
- ☐ B. ascolta Mirtilla, ma le fa un dono diverso da quello richiesto.
- ☐ C. delude Mirtilla perché non le dà ciò che chiede.
- ☐ D. sgrida Mirtilla perché fa soffrire le farfalle.

A5. Nel finale Mirtilla si ridesta e...

- ☐ A. scopre che le farfalle colorate sono tornate nel prato.
- ☐ B. vede che per magia nel prato sono comparsi fiori di tanti colori.
- ☐ C. capisce che in realtà le farfalle erano fiori colorati.
- ☐ D. si accorge che Ghiandona ha lasciato il ventaglio colorato nel prato.

A6. Quale aggettivo non va bene per descrivere il ventaglio di Ghiandona?

- ☐ A. Variegato.
- ☐ B. Prodigioso.
- ☐ C. Sfatato.
- ☐ D. Variopinto.

A7. Completa la frase: “Il prato sembrava malinconico, infatti...”

- ☐ A. era verde di rabbia.
- ☐ B. gli mancava qualcosa.
- ☐ C. era tutto uniforme.
- ☐ D. aveva colori vivaci.

A8. Mirtilla alla fine del brano è...

- ☐ A. tremebonda.
- ☐ B. eccitata.
- ☐ C. stupefacente.
- ☐ D. stupita.

A9. La fata Ghiandona, avendo i capelli bianchi, è...

- ☐ A. pallida.
- ☐ B. canuta.
- ☐ C. sbiadita.
- ☐ D. candida.

A10. Si dice che i fiori spuntano perché...

- ☐ A. sembrano dei puntini nel prato.
- ☐ B. nascono senza la punta.
- ☐ C. la loro forma ricorda una punta.
- ☐ D. escono da terra con la punta.

A11. Quanti verbi ci sono nella frase: "Una bambina, Mirtilla, passava le mattine correndo nell'erba o sedendosi sotto una quercia a guardare le farfalle"?

- ☐ A. 1
- ☐ B. 2
- ☐ C. 3
- ☐ D. 4

A12. Il verbo “erano tornate” è coniugato al modo indicativo e al tempo...

- ☐ A. trapassato remoto.
- ☐ B. trapassato prossimo.
- ☐ C. passato prossimo.
- ☐ D. imperfetto.

A13. Quanti nomi femminili ci sono nella frase: “Sognò che da un foro della quercia spuntava la testa di una fata”?

- ☐ A. 0
- ☐ B. 1
- ☐ C. 3
- ☐ D. 4

A14. “Tante piccole macchie gialle” è un’espressione formata da...

- ☐ A. un nome e tre aggettivi.
- ☐ B. due aggettivi e due nomi.
- ☐ C. un aggettivo e tre nomi.
- ☐ D. un avverbio, due aggettivi e un nome.

A15. Solo una delle seguenti frasi è scritta correttamente. Quale?

- ☐ A. La fata viveva lì dentro da un bel po di tempo.
- ☐ B. La fata viveva lì dentro da un bel po' di tempo.
- ☐ C. La fata viveva li dentro da un bel po' di tempo.
- ☐ D. La fata viveva lì dentro da un bel pò di tempo.

PROVA DI RIFLESSIONE LINGUISTICA

Analizza le seguenti parole:

Mirtilla.....

nonna.....

meravigliosi.....

arrivavano.....

sognò.....

il.....

prato.....

esse.....

del.....

cercherò.....

DETTATO La torta

Ho accompagnato / la mamma / a far visita / alla nostra / vicina di casa / che è stata / all'ospedale / per una polmonite.

Ora tossisce / ancora un po' / di notte / e io la sento / perché la mia stanza / è vicina alla sua.

La mamma / vuole assicurarsi / che stia bene / e che abbia tutto / quello che le serve / per guarire.

Io sono andata con lei / solo perché /ero curiosa / di vedere / la sua casa.

Quando sono entrata / ho visto che / tutto è più scuro / che a casa mia, / sono scuri i mobili, / le pareti rivestite / di carta da parati / con grandi fiori / marroncini, / perfino le tapparelle / erano abbassate / fino a metà / e questo / a casa mia / non succede mai.

Ci siamo accomodate / sul divano / che è alto / e rivestito / di velluto blu / con tante righe, / e la signora / Francesca / ci ha offerto / delle fette di torta.

Io ne ho presa una / bella grande / perché a me piace moltissimo / la torta / al cioccolato / e ne ho fatto / un bel boccone.

A momenti / mi soffocavo / per la sorpresa / perché non era affatto / cioccolato, / ma castagnaccio / e quello proprio / non mi piace.

PROVA DI PRODUZIONE LINGUISTICA

Osserva le vignette e scrivi il racconto. Inventa anche il titolo.

